

**COMUNITA' PASTORALE**

**Beato Paolo VI**

*Parrocchie*

*Maria Immacolata - Calderara*

*Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano*

*S. Maria Assunta – Incirano*

# **Consiglio Pastorale**

# **17-03-2016**

**Ore 21,00**

**presso Centro Cardinal Colombo**

**Incirano – via San Michele del Carso 59**

# ORDINE DEL GIORNO

Pregheiera iniziale

Approvazione Verbale della riunione del 5 febbraio 2016 (Allegato A)

## Approfondimenti/Programmazione:

1. La **“Pluriformità nell’unità”** (cf Lettera Pastorale dell’Arcivescovo, “Educarsi al pensiero di Cristo”, pag. 68): quale rapporto tra le diverse componenti locali e associative dentro la Comunità pastorale, così da permettere un cammino unitario nel rispetto delle peculiarità di ciascuno?

*Si propone di affrontare la tematica con il **metodo del “laboratorio”**: avviare la riflessione e il confronto prendendo in esame un “caso” concreto di vita pastorale (non riferito alla vita della nostra Comunità pastorale), **vedi allegato ‘B’**.*

*Potrebbe essere utile anche che i consiglieri che lo desiderano si incontrino in modo informale prima della seduta del Consiglio; i moderatori si renderanno disponibili nel proporre qualche momento di incontro.*

Il **“caso pastorale”** è solo uno spunto per allargare la nostra riflessione:

- Nella vita delle Parrocchie/Comunità pastorale a quali iniziative bisogna dare priorità? Perché?
- Che peso deve avere la decisione/proposta dell’Istituzione (diocesi, parrocchia, Comunità pastorale) rispetto alle esigenze/proposte di realtà più spontanee e di base?
- Cosa potrebbe permettere il dialogo e la sintonia di realtà fra loro omogenee (ad esempio: tra più parrocchie, tra più gruppi pastorali, tra associazioni o movimenti riconosciuti dalla Chiesa), cioè chi o cosa decide a chi dare spazio e seguito?

## Comunicazioni:

1. Sguardo al Calendario del Tempo Pasquale
2. L’Accoglienza nella Casa annessa al Santuario di via Piaggio

# **Allegato A**

## **VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE**

### **5 febbraio 2016**

### **ORDINE DEL GIORNO**

#### **Preghiera iniziale**

#### **Approvazione Verbale della riunione del 24 novembre 2015 (Allegato A)**

#### **Approfondimenti/Programmazione:**

1. Visita Pastorale: incontro con il Vicario Episcopale Mons. Piero Cresseri
2. Nomina nuovo rappresentante al Consiglio Pastorale Decanale

#### **Comunicazioni:**

3. Quaresima
4. Varie

Il giorno 05 febbraio 2016, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano. Sono assenti giustificati Davide Cattaneo e Don Andrea Spinelli. Sono presenti anche i membri del CdO e dei CAEP. E' presente il Vicario Episcopale Monsignor Piero Cresseri.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Alessandro Pirovano.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

#### **Approvazione del Verbale della seduta precedente**

Il verbale della seduta precedente del CPCP viene approvato all'unanimità.

#### **Approfondimenti/Programmazione:**

##### **1. Visita Pastorale: incontro con il Vicario Episcopale Mons. Piero Cresseri**

Don Luca A.: Ringrazia Mons. Piero per la sua presenza tra noi, ricordando che si tratta di un incontro in un giorno feriale, in semplicità, come lo testimoniano i momenti vissuti nella giornata odierna con le catechiste e nella S. Messa. Informa tutti che stasera oltre ai membri del CPCP sono presenti anche i membri del CdO e dei CAEP. Aggiunge che, per preparare questo incontro, il Vicario aveva chiesto una presentazione della nostra Comunità, della sua configurazione alla quale ha aggiunto delle descrizioni concordate con il resto della Diaconia, con i moderatori e le segretarie del CPCP per dare anche un'indicazione di come ci stiamo muovendo nella vita della Comunità: un cammino che per il momento non ha un progetto educativo e pastorale. Non abbiamo ritenuto di dover mettere mano alla modifica e all'aggiornamento del progetto già in atto per la Comunità di Dugnano e Incirano, con una operazione che sarebbe puramente teorica. La vita ordinaria, l'ascolto delle esigenze della missione e le indicazioni ecclesiali ci guideranno negli anni a venire a produrre un progetto che nasca dalla nostra realtà ecclesiale.

L'inizio del CPCP a Seveso ci ha permesso di identificare tre ambiti prioritari nella vita pastorale e di vivere in modo più preciso le commissioni "*Carità – Liturgia – Pastorale degli oratori/giovanile*".

Sottolinea che non è una Comunità in cui si fa tutto insieme, ma in cui si cerca di andare nella stessa direzione: c'è molta collaborazione nel pensare, nel desiderare, nel decidere, nel costruire passi per andare insieme. E' indispensabile quando si cammina insieme fare un passo alla volta, avere chiara la meta e restare in questo cammino.

Roberto G.: premette che ha partecipato come Consigliere prima alla Comunità Pastorale Dugnano/Incirano (esperienza di novità e di difficoltà) ed ora alla Comunità Pastorale Beato Paolo VI con Calderara, Dugnano ed Incirano. Nei vari direttori, che si sono susseguiti in vista del rinnovo dei Consigli Pastoralisti, sono emerse diverse indicazioni, sotto la guida prima del Card. Tettamanzi ed ora del Card. Scola. Nella relazione di Don Luca avrà avuto l'opportunità di vedere come la Comunità stia vivendo la propria esperienza spirituale e pastorale.

Per spiegare meglio la domanda: **quale sarà la strada maestra della prossima vita pastorale delle nostre comunità?**, evidenzia due aspetti:

1.- Le parole *Parroco*, *Vicario Parrocchiale*, *prete di riferimento*, che significato devono avere, al di là dell'aspetto formale, legale, canonico, affinché il cristiano sia a proprio agio nel maturare e crescere la propria esperienza spirituale e pastorale?

2.- La parola *Parrocchia*, che significato potrà ancora avere all'interno della Comunità Pastorale (o altro che verrà) per le vecchie generazioni abituate al campanile, ma soprattutto per le nuove generazioni dove il concetto di appartenenza è meno vincolante? Si veda l'esperienza del cammino di Iniziazione Cristiana, dove le catechiste ormai si formano, si incontrano e crescono in unità di intenti e realizzazioni fra le varie parrocchie, e dove i genitori frequentano indifferentemente un oratorio o l'altro, secondo dove si svolgono le varie proposte educative, siano esse unitarie o relative alla singola parrocchia.

Annamaria S.: Sollecitata dalla Lettera Pastorale del nostro Cardinale "Educarsi al pensiero di Cristo", dalla relazione di Don Luca e dalle circostanze attuali, chiede:

- 1) Quali aspetti tenere presenti in modo prioritario nella Pastorale Familiare a livello di unità pastorale per vincere, come dice il Cardinale " la grave separazione tra la fede e la vita"? (pag 61 Lettera Pastorale);
- 2) L'appello di Giovanni Paolo II rilanciato dal Cardinale (pag 56) "Una fede che non diventi cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta" ci interpella. Come la nostra comunità cristiana può essere "proposta di un nuovo modo di guardare, di sentire e comprendere l'esistenza" attraverso buone provocazioni culturali che possano raggiungere anche coloro che non ne fanno parte?

Mons. Cresseri: Ringrazia per l'accoglienza ricevuta. Spiega che è una visita feriale, di un pomeriggio (infatti è arrivato alle 16.00) e di una sera, ma una visita importante in quanto l'Arcivescovo ha dato indicazioni precise da tener presente. Il decreto dell'Arcivescovo dice che alla vigilia del quinto anno del suo ministero episcopale a Milano riconosce come un dovere ineludibile per il pastore diocesano quello di compiere una seria e fruttuosa verifica della comunità diocesana (la diocesi è formata da 1107 parrocchie), per vedere come abbia accolto quello che è stato proposto dal suo magistero e che riassume attorno ai principali pilastri della vita cristiana.

I quattro pilastri fondamentali sono:

- *"L'educazione al pensiero di Cristo"*: l'esperienza della preghiera e del dialogo con Dio. Nessuno può dire che ha raggiunto un dialogo filiale con Dio. Il maestro di preghiera a cui guardare è Gesù. Papa Francesco ci ripete di leggere ogni giorno una pagina del Vangelo, perché lì si va a scuola di preghiera.
- *"La memoria eucaristica di Gesù quale sorgente inesauribile della vita della comunità, illuminata dalla Parola di Dio"*: l'importanza della ricchezza dei sacramenti, che sono segno della grazia di Dio.
- Non si può vivere la comunione con Dio se poi non la si traduce in condivisione con i fratelli. La vita caritativa è prendersi cura dell'altro, avere attenzione per l'altro.
- *"L'apertura verso tutta la famiglia umana attraverso la comunicazione piena di riconoscenza per il dono gratuitamente incontrato"*: la dimensione missionaria. L'autoreferenzialità, come dice il Papa, ci porta a fermarci, a bloccarci e a non essere inseriti in un mondo in continua evoluzione.

Una comunità non può non riflettere continuamente su queste 4 dimensioni. Un cristiano non può non sentire l'esigenza continua di mettersi in gioco; non si può vivere di quella storia che ci ha portato avanti, vivere solo della tradizione; non c'è futuro senza passato, ma non bisogna finalizzarsi sul passato, perché non si crescerebbe più.

Ricorda inoltre le Lettere Pastorali dell'Arcivescovo:

- Alla scoperta del Dio vicino: Dio cammina con noi, vive con noi;
- Il campo è il mondo
- La comunità educante
- Educarsi al pensiero di Cristo: agire e pensare come pensa Gesù. Il suo insegnamento, che si è pronti a cogliere, deve diventare il proprio agire, la propria azione quotidiana.

Parlando della famiglia ricorda che il Vescovo ha coniato l'espressione "*Famiglia, soggetto di evangelizzazione*" e che S. Giovanni Paolo II diceva "*Famiglia, diventa ciò che sei*", perché la famiglia è capace, ha la forza di essere evangelizzatrice, ma, per far questo, deve riscoprire se stessa. Aggiunge che i preti sono invitati ad incontrare, ad ascoltare le famiglie, ad imparare il vivere della famiglia, a dare in punta di piedi dei suggerimenti.

Parlando della nostra Comunità, ricorda che nel giro di pochi anni abbiamo fatto l'esperienza di passare da due a tre Parrocchie. La Comunità deve crescere continuamente, non può avere come riferimento il campanile: le Parrocchie rimarranno sempre, ma non si può essere ancorati al passato. Le Parrocchie hanno ancora significato, ma la Comunità Pastorale non può essere la ripetizione di quello che c'era prima. La missione della Chiesa oggi è prendere atto del cambiamento e trovare forme coerenti per essere presenza viva e promettente. Qui ci sta tutto il capitolo della responsabilità dei laici. Tanto lavoro è stato fatto, ma tanto deve essere ancora fatto.

## **2. Nomina nuovo rappresentante al Consiglio Pastorale Decanale**

Nel Consiglio precedente è rimasta in sospeso la nomina del rappresentante per il Consiglio Pastorale Decanale. Viene nominato come membro per la nostra Comunità Alessandro Pirovano che accetta.

### **Comunicazioni: Varie ed eventuali**

Don Luca A.: comunica

- La festa Patronale di Incirano è stata anticipata al 24 aprile in concomitanza con il 75esimo anniversario della Consacrazione della Chiesa stessa. Sarà presente il Cardinale Tettamanzi.
- Domenica sarà presente insieme agli avvisi pastorali anche il volantino degli impegni e delle iniziative per la Quaresima;
- 4 marzo Celebrazione penitenziale e adorazione della Croce;
- 5 marzo Pellegrinaggio alla Chiesa Giubilare di Bresso e passaggio della Porta Santa;
- L'appuntamento "*Parole di casa*": proposta per i nostri preti di incontrare le varie famiglie che lo desiderano nelle loro case, invitando un'altra famiglia, al martedì sera attorno alla Parola del Vangelo e attorno alla Parola della nostra vita quotidiana. Questo ha lo scopo di uscire e di andare a trovare le famiglie, ha il senso di rendere protagoniste le famiglie stesse in un gesto molto semplice.
- Il prossimo CPCP si terrà giovedì 10 marzo 2016.

La seduta è tolta alle ore 22.45.

*Le Segretarie del Consiglio Pastorale*  
*Elisabetta Gasparini*  
*Annamaria Macagnino*  
*Ida Salvato*

*Il Responsabile della Comunità Pastorale*  
  
*Don Luca Andreini*

# Allegato B

## “Pluriformità nell’unità”

Nella cittadina di B. opera il centro culturale cattolico “Rosa Mystica”, che ha sede nel centro Parrocchiale della Parrocchia di S. Cataldo.

In occasione dell’anniversario della Esortazione apostolica Marialis Cultus il centro culturale intende proporre una serie di conferenze sulla pietà mariana nell’Europa del Novecento, e lanciare un grande pellegrinaggio in un famoso santuario. La proposta viene comunicata anche ai parroci della città premurandosi di segnalare per tempo le date delle varie iniziative.

Don Alfonso (Parroco di due parrocchie della città, tra cui quella in cui il Centro culturale ha sede) si accorge che due degli eventi proposti coincidono con iniziative parrocchiali : una delle serate di triduo in preparazione alla festa patronale e un venerdì di quaresima (che prevede una riflessione proposta dal direttore della Caritas diocesana ).

Il parroco – di sua iniziativa – comunica ai responsabili del Centro “Rosa Mystica” il divieto ad usare la chiesa parrocchiale in quelle circostanze e anzi raccomanda di cambiare le date delle due iniziative proposte.

I responsabili del Centro non possono fare altro che rassegnarsi a non utilizzare la chiesa parrocchiale, e fanno comunque presente al parroco che così facendo viene meno al suo dovere di ospitalità del centro culturale, regolarmente riconosciuto dalla Diocesi. Non ritengono però possibile, a questo punto, cambiare il programma delle conferenze e si rivolgono a don Sebastiano, parroco della parrocchia di S. Maria Goretti, per avere ospitalità nella sua chiesa.

Quando però don Alfonso propone un pellegrinaggio in Terra Santa nei giorni immediatamente successivi a quelli del grande pellegrinaggio mariano organizzato dal centro culturale, i responsabili di “Rosa Mystica” si rivolgono direttamente al Vescovo: *“Si tratta di una vera provocazione! Sapeva della nostra proposta e così facendo scoraggia la gente delle sue parrocchie ad aderire. E sappiamo che dietro questa sua proposta ci sono i responsabili dei gruppi biblici della parrocchia di S. Eufemia, per cui il parroco ha un debole. Per le proposte di S. Cataldo invece non ha mai attenzione!”*.

Don Alfonso deve difendersi anche dalla diceria che abbia poca devozione alla Madonna e che – come molti giovani – guardi con sufficienza alla preghiera del S. Rosario.

In realtà la giustificazione che il parroco propone a chi lo interpella è legata al programma pastorale del Vescovo che ha per titolo “Camminare nel deserto”; al termine di questo anno pastorale intende, così, proporre alla sua comunità una esperienza di deserto sui passi di Gesù. Comunque è vero che ha un occhio di riguardo per i gruppi biblici di S. Eufemia: senza di loro il programma pastorale di quest’anno sarebbe rimasto lettera morta!

*“Basta chiedere!”* sbottano alcuni parrocchiani generosi e attivi (ma che non fanno parte dei gruppi biblici di S. Eufemia!).

Il Vescovo dovrà intervenire.

**Cosa consigliargli?** (oltre che affidarsi alla Madonna...!)